

Riflessione del 26 gennaio 2020

**III<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario**

Isaia 8,23 – 9,2; Salmo 26; 1<sup>a</sup> Corinzi 1,10-13.17; VANGELO di Matteo 4,12-23

Dopo l'arresto e il martirio di Giovanni Battista, Gesù decide di trasferirsi in Galilea, nella città di Cafarnaò, dove inizia la Sua Missione in mezzo ad un popolo che si dimostrerà spesso ostile alla Sua predicazione.

Il brano del Vangelo che abbiamo ascoltato, racconta l'inizio del Ministero di Gesù nei territori di Zàbulon e Nèftali, in una delle province più difficili e disprezzate della Palestina ... negli stessi luoghi indicati da Isaia.

In Gesù di Nazareth infatti si é avverata la profezia che abbiamo ascoltato nella prima lettura dalla quale emerge che Gesù è veramente il Messia promesso che porta il Messaggio di salvezza alle tribù pagane presenti anche in quella che era chiamata "*Galilea delle genti*". (Isaia 8,23-9,3).

*"Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino"* questo è l'annuncio col quale Gesù inizia il Suo Ministero; ... sono parole che richiamano quelle di Giovanni Battista, ... ma che ora assumono un nuovo autorevole significato.

Gesù invita alla conversione e annuncia che il regno è molto vicino anzi, ... che il regno è già presente, ... e questa presenza, questa diffusione del regno dei cieli sulla terra, si sta realizzando proprio nella Sua Persona, nella Sua Parola e nella Sua opera che si manifesta a tutti senza eccezioni.

La morte ingiusta di Giovanni Battista, toglie a Gesù l'amico che gli aveva preparato la via e che, lo aveva riconosciuto come il Messia durante il battesimo nel fiume Giordano, dopo l'intervento di Dio Padre che si era manifestato con le parole: *"Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento"*.

Dopo la morte di Giovanni, chiunque si sarebbe allontanato da quei luoghi inospitali e pericolosi, ma Gesù non si intimorisce e rimane fedele alla Sua Missione.

Infatti, prosegue con la Sua opera e inizia a formare un gruppo di discepoli con la chiamata dei due fratelli Simone e Andrea, che erano pescatori i quali, senza pensarci due volte, ... lasciano le sicurezze familiari e di lavoro e lo seguono, ... come faranno poco dopo altri due fratelli, Giacomo e Giovanni, ... i figli di Zebedeo.

La chiamata che il Signore ha rivolto ai primi discepoli, è arrivata con la stessa forza anche a noi che, nella dignità di Figli di Dio ricevuta in dono nel sacramento del Battesimo, siamo divenuti partecipi della missione che il Padre ha affidato a Gesù Cristo per la salvezza di tutta l'umanità.

Certamente gli Apostoli chiamati da Gesù sulle rive del lago di Tiberiade, non avevano ancora piena coscienza di ciò che il Signore stava loro proponendo, né a quale grande missione erano stati chiamati.

Noi, invece, abbiamo la grazia, ... ma anche la responsabilità, di vivere la nostra vita nella Luce della Redenzione, ... abbiamo la grazia di poter sentire dentro di noi i benefici del Sacrificio di Cristo, ... dal quale otteniamo il perdono dei peccati e il Cibo necessario per nutrire una Vita destinata all'eternità.

Fratelli e sorelle Cristiani, siamo Figli di Dio, e lo saremo per l'eternità, e su questo certamente ci troviamo tutti d'accordo, ... però siamo comunque, molto spesso confusi e disorientati ... magari perché stiamo sbagliando strada.

Gesù inizia la Sua missione con un forte invito alla conversione: "*Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino*" .... In altre parole, Gesù ci dice: "se volete essere miei discepoli ed entrare nel mio Regno, "*Convertitevi*" ... ritornate sulla strada giusta perché il Regno dei cieli sta per venire, ... anzi è già presente nella Sua Persona, ... però, in quel Regno, si entra solo dopo una vera conversione.

È dunque necessario adeguare la nostra vita al Vangelo e scegliere la strada al seguito di Gesù Cristo, ... è necessario creare dentro di noi lo spazio necessario per accogliere il Signore; ... è necessario svuotare la nostra mente dai pensieri inutili e dannosi, e sostituirli con i Pensieri di Dio.

Dobbiamo fare ogni sforzo per liberare il nostro cuore dalle impurità, dalla malvagità, dalla malizia, dalla superbia, dai desideri cattivi ... quindi, mettere al loro posto la purezza e la santità, la bontà e la carità, la benevolenza e la pietà.

Col sacramento della Riconciliazione si può fare un'opera completa di purificazione da ogni peccato; ... si adorna poi quello spazio con la temperanza e la sobrietà; ... in pratica, si abbandona la vita vissuta nell'errore e se ne inizia una tutta nuova, regolata e formata con l'ascolto assiduo della Parola di Dio.

È un programma che non è facile da realizzare, ... per il quale ci vuole un aiuto potente, ... ci vuole una Luce chi ci guidi ... e sappiamo bene che Gesù, è la vera Luce di giustizia, è la Verità, ... è la Carità, ... è la comunione nell'amore, ... è Colui che ci dona la Pace e ci aiuta ad essere santi e puri nello Spirito e nel corpo.

Non è poi così difficile entrare alla scuola di Gesù, perché non è un maestro seduto in cattedra in attesa che gli allievi vadano da Lui; .. Gesù, è il Maestro universale che è venuto personalmente ad abitare in mezzo agli uomini, per rivelare i Misteri del Regno di Dio quindi, basta accoglierlo con amore ... come si accoglie un fratello maggiore ... e seguire i suoi insegnamenti.

Gesù, nostro unico Maestro, ci invita oggi alla Sua scuola, dove la Sua Parola ci insegna la Verità di Dio; ... preghiamo con perseveranza e fiducia lo Spirito Santo affinché ci doni la sapienza e la forza di vivere nella Verità del Vangelo, e mettere in pratica ogni giorno il Comandamento dell'Amore.

*diacono Alberto*